



REGIONE PUGLIA
Assessorato alla Solidarietà

**PUGLIA
SOCIALE**
Assessorato alla Solidarietà
della Regione Puglia

Catania, 24-25 settembre 2009
Progetto nazionale "Un percorso nell'affido"

Seminario:
"Linee guida e prassi per l'affidamento familiare"

Gruppo di lavoro
Linee guida regionali sull'affido familiare tra politiche e sistema dei servizi per
l'infanzia adolescenza e famiglia

Maria Grazia Donno

- La Regione Puglia ha emanato nel 2006 la L.R. n 19 “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini in Puglia” attraverso la quale rilanciare politiche sociali capaci di uscire dalla logica meramente assistenziale ed emergenziale a favore di strategie di inclusione sociale, di politiche attive del lavoro, di politiche abitative, di sostegno al reddito ed, in particolare negli artt. 25 e 46, ha rilanciato il valore dell'affidamento familiare.



Il fulcro delle strategie regionali relativamente ai minori è rappresentato quindi da un'efficace sintesi tra sostegno alle famiglie, valorizzazioni delle reti sociali, appropriatezza e differenziazione delle risposte, potenziamento e qualificazione dei servizi socio-sanitari, non emergenziali, distribuiti omogeneamente sul territorio.

Le politiche di intervento della Regione Puglia hanno prodotto

- Ridefinizione delle tipologie di strutture per minori in base al nuovo Regolamento Regionale n 4/2007, attuativo della L.R. 19/2006, con nuovi standard strutturali, organizzativi e funzionali per tutte le strutture ed i servizi autorizzati al funzionamento, nuove e qualificate figure professionali, la possibilità di sperimentare innovative modalità di accoglienza e di presa in carico,
- nuova disciplina del “Servizio” di affidamento familiare.

- Linee guida sull'affidamento familiare dei minori
 - per la qualificazione e lo sviluppo omogeneo dell'affidamento familiare su tutto il territorio regionale,
 - per la realizzazione di una forte integrazione tra istituzioni, enti, servizi e associazioni interessate all'intervento,
 - come misura attiva volta a ridurre la presenza dei minori nelle strutture residenziali,
 - come sostegno a forme innovative di accoglienza di tipo sperimentale quali ad esempio: l'affidamento dei minori disabili, degli ultradiciottenni, dei neonati o bambini piccoli, dei minori stranieri, l'affidamento di madri con bambini ovvero di minori in situazioni di emergenza.

- Finanziamento di progetti di promozione dell'affidamento familiare dei minori finalizzati a favorire:
 - la sperimentazione di nuove tipologie di affido
 - la formazione degli operatori e delle famiglie affidatarie e la costituzione degli elenchi di famiglie su base di ambito territoriale
 - la sperimentazione di buone prassi relative al percorso di rientro del minore nella famiglia d'origine

Il Regolamento relativo alla composizione e funzionamento dell' Ufficio del Garante Regionale dei diritti del minore

al quale è affidata la protezione e la tutela non giurisdizionale dei diritti dell'infanzia, degli adolescenti e dei minori residenti o temporaneamente presenti sul territorio regionale, attraverso azioni positive mirate alla promozione del diritto alla vita, alla famiglia, all'istruzione, all'assistenza sociosanitaria, alla sopravvivenza e alla partecipazione alle decisioni che li riguardano, tenendo conto del loro superiore interesse (art. 30 l.r. 19/2006)

L'azione dell'Ufficio del Garante è ispirata ai seguenti indirizzi:

- diffondere e realizzare una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito della cultura dei diritti umani;
- segnalare e raccomandare azioni normative e legislative a favore dei diritti dei minori;
- monitorare e vigilare sulla tutela dei diritti dei minori e segnalare le violazioni alle competenti istituzioni e, ove necessario, alle autorità giudiziarie;
- promuovere i diritti, i bisogni collettivi e gli interessi diffusi dell'infanzia e dell'adolescenza a livello familiare, sociale, educativo, sanitario, urbanistico, ambientale, culturale, economico e in relazione alle nuove tecnologie e ai fenomeni migratori.



- l'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, che si avvale della rete operativa di 5 Osservatori Sociali Provinciali e che, partendo da un lavoro di rilevazione dei minori fuori famiglia, ha fotografato il sistema complessivo dell' offerta di accoglienza per i minori, sia attraverso il percorso dell'affido familiare sia attraverso l'accoglienza residenziale o semiresidenziale presso strutture socio educative, oltre ad aver rilevato la presenza dei campi rom e nomadi nei comuni pugliesi.

- L'Osservatorio Sociale Regionale, in raccordo con gli Osservatori Sociali Provinciali, rappresenta uno strumento formidabile per monitorare e conoscere in maniera certa quanto è stato fatto in questi anni per il welfare in Puglia e soprattutto per consentire di riprogrammare gli investimenti nel sociale con la stesura del nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali.
- Voglio darvi un dato: a livello regionale le risorse messe in campo per creare e potenziare il sistema di *care* pugliese e di promozione dei diritti di cittadinanza ammontano a circa 400 milioni di euro, investiti prevalentemente per l'attuazione dei Piani Sociali di Zona. A questa cifra purtroppo non corrispondono sul territorio regionale servizi efficienti e risposte adeguate ai bisogni della popolazione più fragile e disagiata.

Secondo i dati ISTAT al 01.01.2007 **i minori** con un'età compresa **tra i 0 e i 17** anni iscritti alle anagrafi dei Comuni pugliesi sono **776.968** e presentano una ripartizione per genere pari al 51,41% di maschi e al 48,59% di femmine.

In questo quadro va inserito l'universo dei minorenni oggetto di provvedimenti di allontanamento dalla famiglia di origine e che vengono accolti in progetti di affido familiare ovvero che sono presi in carico in strutture residenziali.



In tutto il territorio pugliese sono **3.193** i minori allontanati dalla famiglia di origine, di questi **2.673** sono **italiani** (pari all'85,7%) e **425 stranieri** (13,3%).

Tav. 1 – Minori nei servizi residenziali e in affidamento familiare

Province	Minori nei servizi residenziali			Minori in affidamento			Totale Minori fuori famiglia			
	totale	di cui stranieri	% stranieri su totale	totale	di cui stranieri	% stranieri su totale	nei servizi	in affido	totale	% affido su totale
BARI	604	83	13,7%	623	88	14,1%	604	623	1.227	50,8%
BRINDISI	374	85	22,7%	135	1	0,7%	374	135	509	26,5%
FOGGIA	402	96	23,9%	242	13	5,4%	402	242	644	37,6%
LECCE	256	37	14,5%	194	13	6,7%	256	194	450	43,1%
TARANTO	187	8	4,3%	176	1	0,6%	187	176	363	48,5%
REGIONE PUGLIA	1.823	309	17,0%	1.370	116	8,5%	1.823	1.370	3.193	42,9%



Regione Puglia
Assessorato alla Solidarietà



PUGLIA 11
SOCIALE
Assessorato alla Solidarietà
della Regione Puglia

Vi è una netta prevalenza dell'affido intrafamiliare su quello eterofamiliare.

	Affido intrafamiliare	Affido eterofamiliare	Totale affidi	% affido intrafamiliare su totale
Province				
BARI	469	154	623	75,3%
BRINDISI	56	79	135	41,5%
FOGGIA	170	72	242	70,2%
LECCE	138	56	194	71,1%
TARANTO	140	36	176	79,5%
REGIONE PUGLIA	973	397	1.370	71,0%



Se si guarda alle classi d'età, l'incidenza maggiore di provvedimenti di allontanamento si situa tra gli 11 e i 17 anni con il 59,2%, seguito dal 22,7% della fascia 6-10 anni e dall'11,6% della fascia 0-5 anni.

Tav. 3 – Minori fuori famiglia per caratteristiche anagrafiche

Province	Minori per sesso		Minori per età			
	% maschi	% femmine	% fino a 5 anni	% da 6 a 10 anni	% da 11 a 17 anni	% 18 anni e oltre
BARI	58,0%	41,6%	10,8%	23,6%	58,0%	7,5%
BRINDISI	59,5%	40,5%	7,0%	20,5%	66,5%	5,9%
FOGGIA	60,4%	39,3%	14,5%	21,7%	58,1%	5,4%
LECCE	55,1%	44,9%	9,9%	24,3%	61,5%	3,2%
TARANTO	57,3%	42,7%	18,2%	22,6%	51,6%	4,5%
REGIONE PUGLIA	58,3%	41,6%	11,6%	22,7%	59,2%	5,9%



Piano di azione: **Famiglie al futuro** dall'assistenza alla cittadinanza attiva

4 linee d'intervento:

- Piano straordinario degli asili nido e servizi dell'infanzia (creazione e potenziamento della rete pubblica e privata di servizi socio educativi per l'infanzia: asili nido aziendali, micro nidi e centri ludici per la prima infanzia, sezioni primavera per la fascia d'età 0-3 anni)
- Fondo di garanzia per le Anticipazioni Sociali (erogazione attraverso un istituto di credito, di prestiti concessi a persone e nuclei familiari in situazione di temporanea difficoltà economica per il finanziamento di spese relative alle necessità della vita familiare legate, ad esempio, all'aumento del carico familiare, alla perdita o riduzione dell'attività lavorativa, allo stato di disoccupazione, ai costi per l'educazione dei figli nelle famiglie numerose, nelle famiglie monoreddito)
- Azioni di sistema a favore dell'associazionismo familiare (valorizzazione delle risorse di solidarietà delle famiglie e delle associazioni familiari attraverso progetti che promuovano: laboratori per il contrasto a fenomeni di violenza nelle scuole e contro la dispersione scolastica a favore della legalità e dell'integrazione culturale, iniziative di mutuo aiuto quali le banche del tempo)



Regione Puglia
Assessorato alla Solidarietà



- Creazione di una rete provinciale di servizi a supporto delle famiglie, denominati **CENTRI RISORSE PER LE FAMIGLIE** quali luoghi di elaborazione, informazione, sostegno per e tra le famiglie:
 - per aiutarle ad affrontare i problemi della vita familiare, della difficoltà di conciliare tempi di lavoro e tempi di cura,
 - per sostenere le coppie giovani, le famiglie monoparentali, le famiglie numerose, i genitori temporaneamente in difficoltà, le famiglie immigrate,
 - per sostenere e promuovere le responsabilità genitoriali, i percorsi di affido e di adozione.

In ogni Centro Risorse sarà presente un **Ufficio di Mediazione Civile e Penale** che svolgerà, a favore della popolazione del territorio provinciale di riferimento, attività di mediazione familiare, sociale, penale, interculturale, di giustizia riparativa e di sostegno alle vittime.

Ogni Centro Risorse opererà in continuità con gli obiettivi di prevenzione, educazione e cura dei Consultori Familiari, dei quali è previsto un notevole potenziamento.



Regione Puglia
Assessorato alla Solidarietà



.... in cantiere

- Finanziamento delle infrastrutture sociali e degli interventi innovativi e sperimentali per la crescita dell'offerta di servizi socio sanitari
- Finanziamento per l'assistenza scolastica delle persone con disabilità uditiva e visiva, per l'integrazione scolastica ed extrascolastica dei disabili delle Scuole elementari, medie inferiori e superiori
- Piano regionale per il sostegno al percorso di adozione nazionale e internazionale dei minori
- Programma triennale di interventi 2009-2011 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne con l'obiettivo di assicurare una protezione integrale e investire i poteri pubblici di compiti di monitoraggio, sostegno alle vittime, e recupero dei violenti, attraverso anche lo stretto collegamento con la rete consultoriale regionale.



Alcune considerazioni finali

L'affido familiare è sicuramente uno dei migliori interventi che si possano realizzare se lo pensiamo in funzione dei bisogni, dei desideri e dei diritti dei bambini e delle bambine, ma è anche uno degli interventi più difficili e complesso da gestire.

Richiede a tutti un impegno extra e molta motivazione.

L'affido è **fatica**, ha detto una mamma affidataria.
E' fatica per gli adulti che accettano di mettersi in
gioco,
è fatica per il bambino che deve imparare ad
“affidarsi”,
è fatica per i genitori naturali che devono
affrontare il limite e il confronto,
è fatica per gli operatori sociali che devono
sostenere difficoltà organizzative e mezzi
limitati,
è fatica per i volontari che spesso devono
colmare i vuoti degli altri.

Ma l'affido è anche prevenzione, diagnosi e cura.

E non dobbiamo mai dimenticare che, a parte alcune situazioni, non è il bambino ad avere dei problemi ma sono gli adulti, i suoi genitori, la sua famiglia ad averne.

E per questo, rilanciare e sostenere l'affido familiare vuol dire favorire una progettualità condivisa, frutto di un lavoro integrato, mai standardizzato, sempre flessibile e proiettato per un tempo “giusto”.

Tutte caratteristiche faticose, ancora da costruire nella maggior parte dei nostri servizi territoriali e nella mentalità di molti degli amministratori pubblici, ma rispetto alle quali sicuramente bisogna continuare a promuovere ulteriori sollecitazioni.

L'affido è un **piacere**, ha detto però la stessa “mamma”
Dai e ricevi affetto
Sei utile a qualcuno
Il tuo sguardo va oltre
Restituisci un po' del futuro rubato
Cambi in meglio e te ne accorgi quando il miracolo si è
compiuto

Credo che queste parole siano più che sufficienti per
spingerci a fare di più e sempre meglio.
Grazie.